



Volterra

Crv, lo sciopero Dipendenti in piazza

A pagina 5

«Il conto non lo devono pagare i dipendenti»

Sciopero alla Cassa di risparmio di Volterra. I sindacati contro le strategie proposte dall'azienda per il contenimento dei costi

IL SINDACO CHIEDE CHIAREZZA

«Il piano industriale non ha elementi che guardano in prospettiva»

VOLTERRA
di Ilenia Pistolesi

Una massiccia adesione allo sciopero proclamato dalle sigle sindacali **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca che ha portato a tenere ieri le saracinesche abbassate della quasi totalità di filiali Crv. Mentre Piazza dei Priori si è fatta quinta della mobilitazione sindacale cui hanno preso parte lavoratori della banca, cittadini, dirigenti sindacali del MpS, segreterie sindacali provinciali e regionali e il sindaco Giacomo Santi, che ha portato in piazza solidarietà ai lavoratori. I nodi, tanti secondo i sindacati, riguardano tre punti focali: con il nuovo piano imbastito dalla Cassa, si «avranno meno sportelli, me-

no posti di lavoro e minor tutele per i dipendenti». I segretari sindacali locali di **Fabi** (Alberto Loretelli), First (Marco Chirici) Fisac (Gregorio Furiesi) e Uilca (Claudia Pacchini) chiedono «le dimissioni del presidente Crv Alberto Mocchi. Il presidente torni sui propri passi o si dimetta», mentre rincarano il no «alle esternalizzazioni di attività e lavoratori, a chi sta snaturando la storia della nostra azienda, ai tagli dei costi pagati esclusivamente dai lavoratori, dalla clientela e dal territorio e alle decisioni unilaterali che non rispettano il ruolo del sindacato».

Quindi, quale futuro per Crv? «Nessuno lo sa. La riorganizzazione – rispondono i segretari sindacali – sembra orientarsi in un orizzonte di breve periodo, puntando in primis sulla riduzione dei costi che riguarda soprattutto il personale. E per riportare la redditività necessaria, vi è bisogno di un ulteriore apporto di capitale che va trovato in breve tempo». Il succo, andando alla radice del problema la cessio-

ne dei crediti deteriorati che ha determinato dei costi «che hanno eroso nel tempo il capitale», incalzano i sindacati. «E in questo momento la Cassa sta agendo sul contenimento dei costi a partire dal personale. Abbiamo sempre accettato sacrifici ma ora regna incertezza: qual è il fine di Crv? Snellire i costi per rendersi più appetibile verso un acquirente o è in atto un restyling per mantenere un'autonomia che al momento pare utopistica? Intanto è il personale a pagare a caro prezzo il conto dei progetti di Cassa». Furiesi (Cgil) risponde alle dichiarazioni del presidente Mocchi, che «da parte di Fisac era stata inviata una lettera alla direzione Crv in data 15 ottobre riguardo la scadenza del Cia con la nostra richiesta di procedere al suo rinnovo. Quindi ci eravamo mossi in tempo e seguendo i termini previsti». Il sindaco Giacomo Santi «chiede chiarezza che dovrà emergere da un piano industriale che non ha elementi che guardano in prospettiva».



LA RISPOSTA DELL'ISTITUTO

«Piena disponibilità a scrivere un nuovo contratto aziendale»



La storica facciata della banca, simbolo di Volterra

Tentativi di ripresa della trattativa. Dichiarazioni che la dirigenza della Cassa di Risparmio di Volterra invia nella prima giornata di sciopero indetta dalle sigle sindacali (si tornerà a incrociare le braccia il prossimo 11 febbraio) che ha visto una robusta partecipazione di dipendenti e solidarietà da sindacati di altre banche (Monte dei Paschi di Siena) e dal sindaco Santi. Dunque, dopo una vertenza di fuoco che ha trovato epilogo in una fumata nera sfociata nello sciopero, la dirigenza di Cassa di Risparmio di Volterra dichiara «la piena disponibilità a incontrare le organizzazioni sindacali per la redazione di un nuovo contratto aziendale». Insomma, la dirigenza aziendale adesso è pronta a intavolare una nuova trattativa per il contratto aziendale, uno dei pomi della discordia per il quale non è stato trovato un punto di caduta

durante le varie fasi della vertenza, dalla conciliazione alla due giorni di incontri del gennaio scorso. Un'apertura che era già emersa nell'intervista che il presidente Crv, Alberto Mocchi, aveva rilasciato al nostro giornale, dichiarando che «si confida che possano esserci nel prossimo futuro nuove occasioni di confronto, dal momento che il primo obiettivo di Crv è quello di difendere gli interessi dei propri dipendenti, dei clienti e degli azionisti».

«**La Cassa** di Risparmio di Volterra - fa sapere la dirigenza aziendale - rispetta le iniziative e le prerogative dei lavoratori ed auspica un ritorno ad un colloquio sereno e costruttivo, nell'esclusivo interesse condiviso di proprietà, azienda e dipendenti stessi che resta quello di mantenere il nostro ruolo di banca del territorio».

I.P.



Il presidio dei sindacati davanti alla sede della Cassa di Risparmio di Volterra